

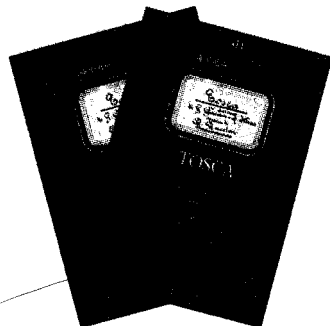
PUCCINI

Tosca e Bohème: c'è altro da scoprire

Tosca

facsimile della copia di lavoro del libretto

FIRENZE, LEO S. **OLSCHKI** 2009, DUE TOMI DI 140 PP., € 120,00



I ritagli, gli appunti, i foglietti che costituivano gli scartafacci di preparazione del libretto per *Tosca*, sono tutti qui, raccolti nel volume realizzato dal Centro Studi Giacomo Puccini. Nell'impaginare lo scambio di vedute e di correzioni intercorse tra Illica, Giacosa, Ricordi e Puccini, l'accortezza non è stata solamente quella di tracciare una corrispondenza che testimoniassero la laboriosa stesura del libretto, ma anche – e questo non ha solo valore estetico – di documentare dimensioni, materiali, colori e grafie delle carte utilizzate dagli autori della *Tosca*. Siamo in una fase precedente a quella delle bozze, delle copie

autografe, in una dimensione di tentativi, di scambi che testimoniano quanto le intenzioni iniziali si modificano in corso di elaborazione e quanto anche il testo di un'opera abbia a che fare con la composizione, giacché non lo si stende certamente di getto. Appaiono schizzi musicali annotati da Puccini, dubbi sul cambiamento di una frase o di una scena; una vera e propria fotografia del disordinato e febbrile periodo di lavorazione. La cura editoriale è mirabile e il libro, accompagnato da un volume di copia commentato, è bello anche solo da sfogliare.

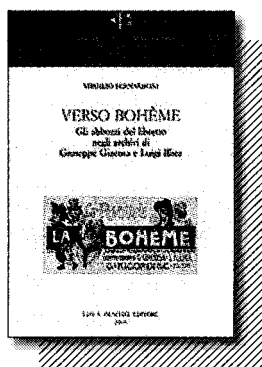
Federico Capitoni

Virgilio Bernardoni

Verso Bohème. Gli abbozzi del libretto negli archivi di Giuseppe Giacosa e

Luigi Illica

FIRENZE, LEO S. **OLSCHKI** 2008
(CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI.
TESTI E DOCUMENTI 1), X-274 PP.,
€ 32,00



Per un compositore della generazione di Puccini – emancipatosi ormai dai riflessi tematici e formali che strutturavano l'opera italiana dell'Ottocento – la scelta e la messa a punto di un libretto era il passo fondamentale, e forse il più difficile, della messa a punto del dramma musicale. Tanto più nel caso di *Bohème*, a causa del carattere frammentario della fonte, dalla quale era possibile selezionare infinite combinazioni di episodi e linee narrative. I materiali qui pubblicati – abbozzi, scarti; tentativi successivi e zigzaganti di individuare il tassello giusto e il colore appropriato – rappresentano una lettura appassionante e

sorprendente. Permettono di seguire la fissazione – ad opera di Illica, Giacosa, Puccini e Ricordi, in ordine sparso – di uno dei libretti più efficaci, e al tempo stesso sottili, mai prodotti. Vediamo decantarsi situazioni che all'origine denunciavano troppo scopertamente i loro modelli (*Traviata*, *Carmen*). Vediamo come la struttura formale, all'inizio rappresa in numeri chiusi, acquisti gradualmente continuità e scioltezza. Vediamo, soprattutto, l'individuazione di quel tono quotidiano e colloquiale – o sottilmente ironico nel gioco di reminiscenze 'alte' – senza cui la drammaturgia di *Bohème* non sarebbe ciò che è.

Virgilio Bernardoni si è virtuosamente districato fra strati multipli di materiali conservati in forma caotica e spesso difficili da situare, giungendo a presentarli in forma chiara e assai gradevole alla lettura.

Luca Zoppelli